



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 Fasc. 209.124.1/2021

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it
va@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società Ellomay Solar Italy Eight s.r.l.
ellomaysolaritalyeight@legalmail.it

Oggetto: [ID: 7748] PRADAMANO, TRIVIGNANO UDINESE, PALMANOVA (UD): Progetto agrivoltaico Trivignano Solar I della potenza di 33,67+14,18+34,68 MWp da realizzarsi nei Comuni di Pradamano (UD), Trivignano Udinese (UD) e Palmanova (UD).

Procedimento ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: Società Ellomay Solar Italy Eight s.r.l.

- 1) Comunicazione di ordine procedurale
- 2) Richiesta di integrazioni

S.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia
mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Area ambiente, territorio, energia
Servizio valutazioni ambientali
ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di Pradamano
comune.pradamano@certgov.fvg.it

Al Comune di Trivignano Udinese
comune.trivignanoudinese@certgov.fvg.it

Alla Città di Palmanova
Comune.palmanova@certgov.fvg.it

In riferimento al progetto in argomento, si comunica che l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).», ha stabilito che "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti."



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

11.07.2022

Pertanto, nel precisare che, per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, si rappresenta quanto segue.

In riferimento al procedimento in oggetto, analizzata la documentazione pubblicata sul sito del Mite alla pagina web dedicata: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8213/12082> esaminato quanto rappresentato dalla Soprintendenza con nota prot.n. 12382 del 01.07.2022 (agli atti di questo Servizio V della DG ABAP con nota prot.n. 25013 del 05.07.2022) e dal Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio con nota prot.n. 1266 del 06.07.2022 (acquisita al protocollo da questo ufficio in data 07.07.2022) si rappresenta la necessità acquisire la seguente documentazione integrativa per poter esprimere il proprio parere nell'ambito del procedimento di VIA.

Come riferito dalla Soprintendenza competente territorialmente il progetto agrivoltaico denominato "Trivignano Solar 1" è un impianto fotovoltaico su tracker, che insiste su terreno agricolo e che è dislocato in 3 distinte aree che trovano nei Comuni di Pradamano, Trivignano Udinese e Palmanova (prov. Udine) così individuati nella documentazione progettuale e nella presente istruttoria:

- AREA 1 – PRADAMANO: dimensioni di 33,67 MW, e si estende su un'area di circa 37 ettari.
- AREA 2 – TRIVIGNANO SUD: dimensioni di 14,18 MW, e si estende su un'area di circa 18 ettari.
- AREA 3 – TRIVIGNANO NORD: dimensioni di 34,68 MW, e si estende su un'area di circa 45 ettari.

L'intervento prevede la realizzazione di cabine di trasformazione e opere di connessione tramite cavi interrati fino al punto di consegna. Si prevede la realizzazione di opere di mitigazione mediante schermature vegetali perimetrali. Si prevede l'installazione di un sistema di illuminazione notturna, ma non appare specificato se l'impianto sarà acceso in maniera continua o solo in determinate circostanze.

Non si riscontrano proposte localizzative alternative a quelle indicate, fatta eccezione per l'alternativa "zero" indicata nello studio d'impatto ambientale. Il richiedente dichiara genericamente di avere valutato "diverse ipotesi progettuali e di localizzazione" senza dare ulteriori specifiche (rif. Studio impatto ambientale, par. 1.1).

Si segnala la presenza di altro campo fotovoltaico in località Trivignano Udinese, non distante dal campo di AREA 3 - Trivignano NORD, come segnalato in relazione paesaggistica (rif. par. 9.8.2).

Non sono previste "misure di compensazione" con riferimento alle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (Ministero dello sviluppo economico - D.M. 10-9-2010).

1.1. BENI PAESAGGISTICI

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico art. 136 del Codice

L'intervento non interferisce con aree tutelate ai sensi dell'art. 136.

opere interferenti: Nessuna

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

- AREA 1 – PRADAMANO: nessuna
- AREA 2 – TRIVIGNANO SUD: nessuna
- AREA 3 – TRIVIGNANO NORD: art. 142, comma 1 lett. c), fascia di rispetto della roggia Milleacque.

Opere interferenti: opere di mitigazione. Il progetto non prevede interventi all'interno dell'area di rispetto se non opere di mitigazione ambientale, non sarà occupata con l'installazione dei pannelli, prevedendo l'arretramento dell'installazione al di là di tale limite, come di evince dal layout di progetto.

1.1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione e di approvazione:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è dotata di Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), ADOTTATO con deliberazione della Giunta regionale del 22 settembre 2017, n. 1774, APPROVATO con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres. e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed efficace dal 10 maggio 2018;

L'intervento proposto ricade all'interno dell'ambito di paesaggio n. 8 "AP08 - Alta pianura friulana e isontina"; una porzione dell'AREA 3 - TRIVIGNANO NORD ricade nella fascia di rispetto 150 metri corso d'acqua "roggia milleacque" (in tale fascia sono previste solo opere di mitigazione).

1.1.d. Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell'area d'intervento;

Il Piano paesaggistico Regionale (PPR-FVG) è organizzato in una parte statutaria, una parte strategica e una dedicata alla gestione. Il Piano è "improntato a visione strategica riferita all'intero territorio regionale che considera il paesaggio come un punto di forza per lo sviluppo della regione e la qualità della vita dei cittadini.

Le Norme Tecniche di Attuazione costituiscono l'impianto normativo del PPR-FVG e sono organizzate sulla base della struttura del piano (parte statutaria, parte strategica e di gestione). All'Art. 8 (Obiettivi del PPR e obiettivi di qualità del paesaggio), comma 2. Sono indicati gli obiettivi della parte statutaria del PPR:

- "a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;*
- b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici; c) "riqualificare le aree compromesse o degradate";*
- d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;*
- e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati"*

L'art. 33 (Aree compromesse e degradate) per cui il PPR-FVG, NTA riconosce le aree compromesse e le aree degradate quali elementi di forte alterazione del paesaggio regionale rispetto alle quali indirizzare operazioni di mitigazione, riqualificazione e delocalizzazione, e che il PPR riconosce i Campi fotovoltaici quale tipologia di trasformazione che comporta fenomeni di compromissione e degrado del paesaggio regionale (punto 5 lett. d);

Per gli ambiti tutelati interessati dal progetto le Norme Tecniche di Attuazione del PPR fanno riferimento ai seguenti articoli:

AREA 3 - TRIVIGNANO NORD:

art. 23 fumi torrenti corsi d'acqua

AREA 1, 2, 3:

art. 33 Aree compromesse e degradate

art. 8 Obiettivi del PPR e obiettivi di qualità del paesaggio

1.1.f. Segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o Ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art. 146, comma 1), del Codice.

Nessuna



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

1.2 BENI ARCHITETTONICI

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

L'intervento non interessa direttamente immobili e aree di interesse culturale ai sensi della parte II del Codice. L'area 2 TRIVIGNANO SUD si colloca in prossimità della città di Palmanova, sito UNESCO il cui sistema delle fortificazioni è sottoposto a tutela parte II d.lgs. 42/20004 con DM 13/5/1961.

Nelle vicinanze dell'AREA 3 – TRIVIGNANO NORD, si trova il bene Villa Veneta Elodia (D.M. 19/03/1980), separata dalla roggia milleacque e dalla fascia tutelata non interessata dall'installazione di pannelli, ma da opere di mitigazione. In prossimità del medesimo campo si trova casa Mantica Rubini e relativa area di rispetto (località Merlana, DDR 5/7/2017, tutela indiretta area di rispetto DDR 15/3/2018).

Non distante si trova il borgo di Clauiano dove si trovano diversi immobili tutelati ai sensi della parte II del Codice: parco di villa Foffani Calligaris (Decreto tutela 27/7/1995), immobili (casa Palladino decreto tutela 5/11/2001), chiesa parrocchiale (DDR 22/2/2018), villa Ariis (decreto tutela 5/11/2001), Villa Manin Guerresco, decreto tutela 31/05/2012).

1.2.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

nel centro di Trivignano Udinese si trovano almeno i seguenti immobili tutelati ope legis:

- Chiesa e campanile di Sa Teodoro piazza Municipio 9
- Municipio via roma 5

1.2.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

- DM 13/5/1961 decreto di tutela della cinta fortifica di Palmanova, sito UNESCO.
- I beni tutelati ai sensi della parte II sono inclusi nella Rete dei beni Culturali prevista dal PPR-FVG, ma tali beni non sono direttamente interessati dall'intervento.
- **DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199: ART. 20** "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili": individuazione aree idonee, fasce di rispetto beni sottoposti a tutela d.lgs. n.42/2004:
"la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di [...] un chilometro per gli impianti fotovoltaici".
- L.R.FVG n. 16/2021, art. 4 commi 16, 17, 18.
 - Comma 17 Individuazione delle aree non idonee per la realizzazione degli impianti fotovoltaici a terra.
 - comma 18 Condizioni per la realizzazione degli impianti fotovoltaici a terra

1.3. BENI ARCHEOLOGICI

1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 105) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse archeologico dichiarati ai sensi della parte II del Codice né provvedimenti in itinere.

1.3.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse archeologico dichiarati ai sensi della parte II del Codice né provvedimenti in itinere.



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

1.3.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Nell'ambito del PPR-FVG, l'intervento non interferisce direttamente con Zone di interesse archeologico – ulteriori contesti (D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. m e art. 143 co. 1 lett. e).

Per quanto sopra riportato si formula la seguente richiesta di integrazioni:

- 1) Si richiede di approfondire lo studio delle alternative localizzative, contemplando la localizzazione dell'impianto in aree maggiormente vocate per questo tipo di intervento quali le aree industriali, parcheggi, quelle compromesse e degradate da recuperare, ecc. tenendo conto degli obiettivi del PPR finalizzati al minor consumo di suolo, delle recenti disposizioni regionali (rif. L.R.FVG n. 16/2021, art. 4 commi 16, 17, 18, in particolare comma 18 lett. f)), e in considerazione delle più recenti disposizioni legislative quali il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, così come modificato dal decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, in particolare si chiede di voler fare riferimento all'art. 20 del Dlgs 199/2021 in merito alle aree idonee.
 - 1-a) In particolare per quanto attiene al campo agro-voltaico in prossimità della città di Palmanova e quello di Trivignano nord, tenuto conto della presenza di diversi immobili e aree tutelate ai sensi della parte II del d.lgs. 42/2004 nell'area di riferimento si chiede alla Società di voler fornire apposita documentazione progettuale che dimostri come il progetto si rapporti con tali beni ed evidenzi la precisa localizzazione in riferimento alla fascia di rispetto (1 km) prevista all'art. 20 comma 8 c-ter del Dlgs n. 199/2021.
- 2) al fine di approfondire la compatibilità paesaggistica con quanto stabilito dal PPR si chiede alla Società di voler specificare il rispetto della normativa vigente e in particolare come il progetto in valutazione intenda rispettare gli obiettivi di qualità del PPR (Indirizzi/direttive) in riferimento all'Ambito paesaggistico interferito (Scheda d'Ambito n. 8, Alta Pianura friulana e isontina) e come lo stesso progetto garantisca il rispetto delle regole di riproducibilità delle invarianti strutturali.
- 3) Si rileva la prossimità dell'AREA 2 – TRIVIGNANO SUD al sito UNESCO di Palmanova. L'analisi di interferenza viene presentata nella Relazione paesaggistica attraverso un punto di vista ubicato in prossimità della porta nord di ingresso alla città (porta Cividale). L'analisi non appare sufficientemente esaustiva in assenza dell'indicazione della distanza dell'impianto dal sito tutelato né da una analisi di intervisibilità attraverso altri punti di vista ubicati in corrispondenza e in prossimità della cinta muraria e dei bastioni o altre zone prossime al sistema delle mura. Si rileva la prossimità dell'AREA 3 – TRIVIGNANO NORD con diversi immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004 (rif. Par. 1.2).

Per tutti i siti tutelati ai sensi del codice bb.cc parte II non appare chiaramente individuata la distanza dalle aree di intervento (con riferimento alle fasce di rispetto di cui al d.lgs. 199/2021), né appaiono descritte le condizioni di intervisibilità tra i campi agrivoltaici e i siti tutelati.

Considerata la rilevanza del sito UNESCO della città di Palmanova e la sua cinta muraria, si richiede l'indicazione delle distanze e una analisi che consideri gli aspetti percettivi e di intervisibilità tra i campi fotovoltaici e il sito tutelato individuando ulteriori punti ubicati in prossimità della cinta fortificata, oltre a quello individuato in Rel. paes. Fig. 15.

Analogha richiesta viene rivolta in relazione ai diversi siti tutelati ai sensi della parte II (patrimonio culturale) del d.lgs. 42/2004: villa Elodia, casa Mantica Rubini e relativa area di rispetto, chiesa San Teodoro e Municipio, immobili tutelati nel nucleo urbano di Clauiano (villa Foffani Calligaris, casa Palladino, chiesa parrocchiale, villa Ariis, Villa Manin Guerresco).



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- 4) Si richiede di voler progettare le fasce di mascheramento mediante elementi vegetali che abbiano un assetto meno geometrico e più naturale, evitando configurazioni eccessivamente artefatte, e siano di altezza e densità tali da operare un completo mascheramento della visione dei pannelli dai principali punti di visuale delle aree esterne. Si richiede inoltre di specificare le modalità e i tempi di funzionamento dell'impianto di illuminazione, ritenendo auspicabile che esso non abbia una accensione quotidiana, ma venga utilizzato solo per circostanze particolari molto limitate nel tempo, non continuative.
- 5) Si ritiene opportuno richiedere alla Società di prevedere "misure di compensazione" con riferimento alle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (Ministero dello sviluppo economico - D.M. 10-9-2010). La richiesta viene formulata in riferimento alle condizioni vincolanti di cui al comma 18 dell'art. 4 della LR 16/2021, richiamato in particolare il concetto di cui alla lett. f): (...) "contenimento del livello di compromissione" in riferimento all'articolo 33 delle NTA del PPR (che qualifica le superfici interessate da impianti FV quali aree compromesse e degradate) tale compensazione dovrà quindi essere commisurata all'estensione dell'intervento proposto distribuito in 3 cluster funzionali.
- 6) Ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146, la relazione deve illustrare la coerenza con prescrizioni d'uso art. 23 NTA PPR nonché il rispetto delle condizioni dettate dalla L.R.FVG n. 16/2021, art. 4 commi 16, 17, 18, con particolare riguardo a quest'ultimo.
- 7) Relativamente alla tutela archeologica dalla documentazione presentata e pubblicata sul sito del Mite dedicato al procedimento e dalla Relazione sul rischio archeologico (cfr. elaborati DOC28-01 e DOC28-02) e relativa documentazione grafica (cfr. elaborati TAV24-1A, TAV24-1B, TAV24-2A, TAV24-2B, TAV24-3A, TAV24-3B), l'Ufficio territoriale evince che «l'opera in progetto interessa diverse aree connotate da medio e alto rischio archeologico in sedime» e, ravvisando possibili interferenze del tracciato dei cavidotti e di infrastrutture accessorie (quali le vasche di raccolta dell'olio dei trasformatori) con evidenze archeologiche anche a carattere strutturale (in particolare relative ai siti PRA_001, PRA_002, PRA_003, PRA_005, SML_004 e TVU_003), ritiene necessario prevedere «l'attivazione di verifiche archeologiche preventive (indagini geognostiche e sondaggi) nelle aree a rischio elevato, in base all'esito delle quali potranno rendersi necessarie delle varianti progettuali. Si ritiene inoltre necessario anticipare fin d'ora che dovrà essere prevista la sorveglianza archeologica in corso d'opera degli interventi nel sottosuolo nelle aree a rischio medio e alto, onde evitare pregiudizio alle evidenze archeologiche ancora eventualmente conservate in situ».

Inoltre la Soprintendenza rappresenta che la documentazione prevista dal c. 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 è stata redatta da professionista archeologo non in possesso dei requisiti previsti dal regolamento di cui al D.M. 20 marzo 2009, n. 60 (Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tenuta e il funzionamento dell'elenco previsto dall'art. 95, comma 2, del D. Lgs. 12/04/2006).

Tutto ciò considerato si richiedono le seguenti integrazioni:

- 7-a) invio della Relazione archeologica sottoscritta da professionista archeologo in possesso dei requisiti richiesti dal c. 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, come già dal D.M. 20 marzo 2009, n. 60;
- 7-b) considerato che l'Ufficio territoriale ritiene opportuno attivare la procedura di verifica preventiva di cui al D.Lgs. n. 50/2016, art. 25, c. 3 e 8, e altresì considerato che la documentazione progettuale (PFTE) deve comprendere anche gli esiti delle indagini prescritte, così come previsto dal D.Lgs. 50/2016, art. 23, c. 6 e recentemente ribadito dalle citate Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, è necessario che il Proponente si attivi al fine di perfezionare con la stessa Soprintendenza l'accordo previsto dall'art. 25, c. 14 del medesimo D.Lgs. 50/2016. Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione finalizzate, qualora il Soprintendente ritenga necessario attivare la procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, alla predisposizione della "Relazione finale" di cui al c. 9 del citato



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
 e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
 ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

art. 25 indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche. All'interno di tale accordo sarà possibile definire il Piano operativo. Tale Piano deve indicare, sulla base dei dati raccolti nel corso delle indagini prodromiche indirette descritte nel co. 1, la localizzazione e le modalità di attuazione delle indagini (prospezioni geofisiche, sondaggi geognostici, trincee o saggi di scavo) finalizzate a conseguire la conoscenza preventiva dell'area destinata ad ospitare la nuova opera necessaria per ridurre al minimo eventuali prolungamenti dei tempi di esecuzione a seguito di rinvenimenti archeologici imprevisti.

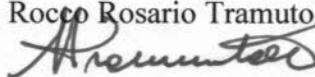
Si fa presente fin da ora che gli interventi nel sottosuolo nelle aree a rischio medio e alto dovranno essere eseguite con la sorveglianza archeologica continuativa in corso d'opera al fine di verificare l'eventuale sussistenza di beni archeologici.

Si rimane in attesa di riscontro a quanto sopra richiesto e a disposizione per ogni chiarimento necessario.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella
DG ABAP- Servizio V- Responsabile della U.O.T.T. n. 8
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario Tramutola

PER IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
Arch. Rocco Rosario Tramutola (*)



*Giusta delega prot. 1184 del 28.06.2022

